



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA
Architettura Costruzione Città

Abstract

Titolo

**Pteah17: Un intervento umanitario a Sihanoukville, in
Cambogia**

Relatore

Mario Artuso
Paolo Mellano
Roberto Giordano
Alessandro Rogora (PoliMi)

Candidato

Luca Bussolino
Edoardo Ceresa

Sessione di laurea: Settembre 2018

Questo elaborato esplora, nella sua interezza, un intervento umanitario a Sihanoukville (Cambogia) finalizzato alla costruzione di abitazioni per famiglie colpite da fenomeni di *land grabbing*, frequenti nelle aree suburbane della città.

L'interezza del processo che da un'idea porta alla realizzazione di un elemento architettonico, raramente è gestita da un'unica figura.

Nel campo degli interventi umanitari - o di cooperazione - invece l'architetto assume una molteplicità di ruoli, che in parte esulano dalle competenze specifiche del progettista tradizionale e lo portano a operare per realizzare l'oggetto, in prima persona, con il supporto di una rete di contatti e in collaborazione con la popolazione locale e con gli utilizzatori finali.

Nell'elaborato, attraverso due inquadramenti a scale differenti, si introducono le questioni di carattere storico, economico e sociale, esaminate a partire da fonti istituzionali (report delle Nazioni Unite, della Cooperazione Internazionale Giapponese, della Banca Mondiale, documenti del Governo Cambogiano etc.) oltre che articoli di giornale (The Guardian, The Economist, Phnom Penh Post, Khmer Times etc.) e *paper* specifici.

Grazie a un'analisi urbanistico territoriale svolta *in situ* - con osservazioni dirette e interviste - si individuano i *pattern* di occupazione del territorio e l'insorgenza di nuovi fenomeni di *land grabbing* che possono pregiudicare la riuscita dell'intervento.

Lo studio dei dati climatici - sia a scala territoriale che microclimatica - e l'osservazione di casi studio specifici sono infine funzionali all'individuazione di un abaco di soluzioni di carattere tecnico-architettonico.

Queste considerazioni di carattere analitico supportano l'elaborazione di due diversi progetti di abitazione.

Il primo, effettivamente realizzato, è frutto di una progettazione partecipata, in stretta collaborazione con alcuni esperti e con gli utilizzatori finali della struttura. Anche la fase di costruzione, avvenuta durante la permanenza a Sihanoukville, è il prodotto di una tensione collettiva di progettisti e locali.

Il secondo progetto, non ancora realizzato, è definito "consapevole": supera l'esperienza del primo intervento, al fine di definire un'architettura sempre perfettamente inseribile nel contesto di riferimento, ma più funzionale e sperimentale.

Vengono poi tracciate, per risolvere problemi che colpiscono gli insediamenti del tessuto suburbano di Sihanoukville, alcune direttrici che operano a una dimensione territoriale. Mentre da una parte i fenomeni di *land grabbing*, così come i problemi connessi allo smaltimento dei rifiuti e all'igiene, possono essere arginati con azioni di carattere educativo mirate ad aumentare la consapevolezza degli abitanti, dall'altra la risoluzione delle istanze legate alla mancanza di acqua potabile deve essere affrontata con progettazioni strutturate. Queste soluzioni possono essere implementate efficacemente

con una stretta collaborazione tra istituzioni e ONG, per inquadrare ogni azione all'interno di un programma coordinato.

L'ultima parte dell'elaborato riporta, in forma più personale, il lavoro dei progettisti e il loro ruolo in quattro fasi specifiche dell'intervento: la ricerca del progetto, la preparazione all'arrivo *in situ*, la gestione dei fondi e la chiusura del progetto. Emergono in questa sezione le difficoltà incontrate: il reperimento dei fondi e la discrasia tra un progetto teorico elaborato in Italia e la sua applicazione nella realtà Cambogiana. Accanto a queste sono poi evidenziati i risultati ottenuti: quelli materiali, ovvero la costruzione dell'abitazione e quelli immateriali, la reciproca trasmissione di competenze e le relazioni, nate durante l'iter progettuale, che potranno essere riutilizzate in futuro.

Questo capitolo si configura come un'appendice all'intero elaborato, atta a riportare e trasmettere le buone e le cattive pratiche individuate durante il processo umanitario.
